

(ECO) Costruzioni: Ance, bene Ddl di riordino ma serve una riforma organica

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 20 lug - I costruttori dell'Ance salutano con favore l'idea di un riordino delle norme sulle costruzioni, ma ribadiscono la necessita' di procedere con una riforma complessiva e organica. Non con nuovi interventi spot. E' quanto ha sottolineato il vicepresidente dell'associazione Filippo Delle Piane, nel corso dell'audizione sul disegno di legge n. 1679 ('Riordino disposizioni legislative in materia di costruzioni') presso la commissione Lavori pubblici del Senato. Delle Piane ha sottolineato come le norme urbanistiche (legge 1150 del 1942) e edilizie (in particolare il decreto sugli standard n.1444 del 1968) facciano riferimento 'a un periodo di espansione demografica e edilizia che oggi non esiste piu', mentre dobbiamo puntare con forza sulla trasformazione di un patrimonio edilizio diventato nel frattempo vetusto'. Su questo punto Delle Piane ha stigmatizzato 'la mancanza di coraggio' di alcuni provvedimenti varati di recente come il DL Semplificazioni n.76/2020, laddove 'si era partiti per semplificare e incentivare i lavori di rigenerazione urbana e si e' invece finito per irrigidire la possibilita' di intervenire nei cosiddetti centri storici allargati (zone omogenee A), pensando di tutelare cosi' beni culturali che sono gia' protetti, senza pensare che nelle aree "centrali" delle citta' esistono anche molti edifici "incongrui" su cui ora e' molto difficile intervenire.

(ECO) Costruzioni: Ance, bene Ddl di riordino ma serve una riforma organica -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 20 lug - Quanto al merito del Ddl delega, che dovrebbe condurre a definire un nuovo Testo unico delle costruzioni, Delle Piane ha sottolineato di ritenere 'di buon senso' i criteri di suddivisione del provvedimento nei tre capitoli della disciplina edilizia, della sicurezza delle costruzioni e della sostenibilita' ambientale. Su quest'ultimo aspetto, 'di particolare attualita' in questo momento', Delle Piane ha chiesto di lavorare in particolare sulla possibilita' di recuperare gia' in cantiere i materiali da costruzione, guardando soprattutto agli interventi di demolizione e ricostruzione, e di incentivare i lavori di bonifica: 'tema di straordinaria importanza', nel momento in cui oggi 'non si lavora piu' a nuove costruzioni su terreno vergine', ma a trasformazioni che proprio a causa delle necessita' di bonificare preventivamente i siti 'risultano molto piu' onerose rispetto al passato'.

Costruzioni: Ance, bene ddl riordino ma serve riforma organica =

(AGI) - Roma, 20 lug. - L'Ance condivide "la necessita' di operare una revisione della disciplina edilizia viste le numerose riforme che ci sono state in questi anni e che hanno reso incerto e frammentario il panorama normativo" ma ribadisce

"l'esigenza di una riforma organica per raggiungere l'obiettivo di una rigenerazione urbana moderna e sostenibile". E' quanto ha sottolineato il vicepresidente Filippo Delle Piane nel corso dell'audizione sul ddl delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di costruzione in commissione Lavori pubblici del Senato.

"Molte sono infatti le difficoltà che gli operatori si trovano a fronteggiare per le diverse interpretazioni applicative delle norme e per la presenza della copiosa documentazione da allegare e le diverse amministrazioni a cui rivolgersi per pareri/autorizzazioni (es. Arpa, Sovrintendenza ecc.)". (AGI)Gio
(Segue)

Costruzioni: Ance, bene ddl riordino ma serve riforma organica (2)=

(AGI) - Roma, 20 lug. - Per l'Ance, occorre "superare l'approccio ideologico ostile ai processi di rigenerazione e riuso del patrimonio edilizio esistente, che ha portato spesso, a fronte di innovazioni normative, a ripensamenti in sede parlamentare dovuti a visioni riduttive e basata su una tutela generale e aprioristica dell'ambiente costruito" e "definire un sistema di norme chiare ed efficaci senza 'cancellare' quanto di positivo e stato fatto in questi anni ma riordinare e aggiornare il complesso normativo".

Secondo l'associazione nazionale costruttori edili, bisogna "superare l'immobilismo delle trasformazioni edilizie e urbanistiche prevedendo regole più flessibili e innovative nella disciplina delle costruzioni". (AGI)Gio

EDILIZIA: ANCE, SI' A RIFORMA MA NON PARZIALE, STOP A IMMOBILISMO =

Roma, 20 lug. (Adnkronos) - "L'Ance condivide la necessità di operare una revisione della disciplina edilizia viste le numerose riforme che ci sono state in questi anni e che hanno reso incerto e frammentario il panorama normativo. Molte sono infatti le difficoltà che gli operatori si trovano a fronteggiare per le diverse interpretazioni applicative delle norme e per la presenza della copiosa documentazione da allegare e le diverse amministrazioni a cui rivolgersi per pareri/autorizzazioni (es. Arpa, Sovrintendenza ecc.). Tuttavia ritiene poco efficace la predisposizione di una riforma parziale, che si soffermi unicamente sugli aspetti edilizi, senza tener conto della necessità di intervenire su altre normative". E' quanto afferma il vicepresidente Ance Filippo Delle Piane nel corso di un'audizione sul ddl delega su disposizioni in materia di costruzioni alla commissione Lavori pubblici del Senato.

Un intervento complessivo è necessario, come già più volte sottolineato dall'Ance, per rivedere l'attuale normativa non più funzionale alle esigenze di uno sviluppo territoriale ed economico improntato all'obiettivo di una disciplina a favore di una rigenerazione urbana moderna e sostenibile.

In questo senso, è necessario, ha spiegato Delle Piane innanzitutto rivedere il Dm 1444/68 e modificare la Legge urbanistica ferma al 1942 per scardinare tutti quei meccanismi normativi che impediscono di fatto l'attuazione degli interventi di rigenerazione urbana; razionalizzare il quadro normativo e assicurare il raccordo con norme

e procedure: prendere in considerazione tutti gli aspetti che riguardano la realizzazione di un intervento edilizio con una visione globale che tenga conto delle diverse normative di settore (edilizia, ambiente, paesaggio ecc.). (segue)

EDILIZIA: ANCE, SI' A RIFORMA MA NON PARZIALE, STOP A IMMOBILISMO (2) =

(Adnkronos) - Inoltre, tra le priorità indicate dall'Ance occorre "superare il forte irrigidimento che il DL 76/2020 ha previsto per le zone A e per le altre parti, potenzialmente abbastanza estese, del territorio urbano indipendentemente dall'effettivo interesse storico, architettonico e paesaggistico degli immobili. Ciò aumenta solo il degrado sociale e architettonico e l'abbandono di parti crescenti del tessuto urbano".

In sostanza, per il vicepresidente Ance occorre "superare l'approccio ideologico ostile ai processi di rigenerazione e riuso del patrimonio edilizio esistente, che ha portato spesso, a fronte di innovazioni normative, a ripensamenti in sede parlamentare dovuti a visioni riduttive e basata su una tutela generale e aprioristica dell'ambiente costruito. E ancora, "definire un sistema di norme chiare ed efficaci senza "cancellare" quanto di positivo è stato fatto in questi anni ma riordinare ed aggiornare il complesso normativo, superare l'"immobilismo" delle trasformazioni edilizie e urbanistiche prevedendo regole più flessibili e innovative nella disciplina delle costruzioni".

Costruzioni, Ance: bene ddl riordino ma serve una riforma organica

Poco efficace riforma parziale che si soffermi solo su aspetti edilizi

Milano, 20 lug. (askanews) - L'Ance "condivide la necessità di operare una revisione della disciplina edilizia viste le numerose riforme che ci sono state in questi anni e che hanno reso incerto e frammentario il panorama normativo". Si ritiene tuttavia "poco efficace la predisposizione di una riforma parziale, che si soffermi unicamente sugli aspetti edilizi, senza tener conto della necessità di intervenire su altre normative". Lo ha detto il vicepresidente Filippo Delle Piane in audizione in Commissione Lavori Pubblici del Senato sul disegno di legge di riordino delle disposizioni legislative in materia di costruzioni.

"Molte sono infatti le difficoltà che gli operatori si trovano a fronteggiare per le diverse interpretazioni applicative delle norme e per la presenza della copiosa documentazione da allegare e le diverse amministrazioni a cui rivolgersi per pareri/autorizzazioni (ARPA, Sovrintendenza ecc.)", ha osservato.

"Un intervento complessivo è necessario, come già più volte sottolineato dall'Ance - ha sottolineato - per rivedere l'attuale normativa non più funzionale alle esigenze di uno sviluppo territoriale ed economico improntato all'obiettivo di una disciplina a favore di una rigenerazione urbana moderna e sostenibile".

Edilizia: Ance, ok revisione disciplina, ma riforma organica

(ANSA) - ROMA, 20 LUG - "L'Ance condivide la necessità di operare una revisione della disciplina edilizia viste le

numerose riforme che ci sono state in questi anni e che hanno reso incerto e frammentario il panorama normativo". Lo ha detto il vicepresidente dell'Ance Filippo Delle Piane in audizione alla commissione Lavoro del Senato sul riordino delle disposizioni legislative in materia di costruzioni, sottolineando però l'esigenza di una riforma organica per raggiungere l'obiettivo di una rigenerazione urbana moderna e sostenibile.

"Molte sono le difficoltà che gli operatori si trovano a fronteggiare per le diverse interpretazioni applicative delle norme e per la presenza della copiosa documentazione da allegare e le diverse amministrazioni a cui rivolgersi per pareri/autorizzazioni", ha evidenziato Delle Piane. "Si ritiene tuttavia poco efficace la predisposizione di una riforma parziale, che si soffermi unicamente sugli aspetti edilizi, senza tener conto della necessità di intervenire su altre normative", ha aggiunto.

C'è la "necessità di aprire un nuovo confronto per delineare una proposta migliorativa in quanto sussistono svariati punti di criticità non superabili con delle minime modifiche", secondo l'Ance, che indica diverse priorità, tra cui: sui cambi di destinazione d'uso, va affermato "il principio dell'indifferenza funzionale"; riformare la disciplina contenuta del DM 1444/68 (che definisce gli standard urbanistici); superare gli approcci conservativi di tipo generale ed incentivare le operazioni sul patrimonio edilizio esistente ed in particolare la demolizione e ricostruzione; completo processo di dematerializzazione, semplificazione e informatizzazione delle pratiche edilizie; rafforzamento e implementazione della conferenza di servizi in modalità semplificata; regime dei titoli orientato più al controllo successivo delle opere piuttosto che all'istruttoria dei progetti; semplificare le verifiche dello stato legittimo degli immobili e facilitare la regolarizzazione delle difformità "minori" e "storicizzate"; assicurare una giusta proporzionalità e gradualità degli adempimenti, previsti in materia ambientale; privilegiare, almeno in una prima fase transitoria, politiche incentivanti; favorire il recupero diretto dei rifiuti in cantiere. (ANSA)